

SFRATTI

## Disagio abitativo, protocollo di intesa

L'emergenza abitativa è tra le priorità affrontate dalle Politiche sociali territoriali. Una criticità che il Comune di Verona segue dal 2009 con uno specifico Piano di intervento che ha posto in essere con il progetto 'Agenzie di intermediazione sociale all'Abitare - A.I.S.A.', in collaborazione con la Cooperativa sociale

Energie Sociali Onlus di Verona fino al 2023. Inoltre, per la sua attuazione, nel 2021 è stato redatto il primo Protocollo d'intesa che ha coperto il biennio d'intervento 2022/2023. Alla sua chiusura lo scorso 31 dicembre l'Amministrazione comunale ha avviato un nuovo tavolo di confronto per stipulare, con

nuove azioni specifiche di supporto alla cittadinanza, una seconda fase di attività con la Cooperativa sociale Energie Sociali Onlus di Verona. Aisa garantirà l'assistenza per la preparazione delle famiglie nei rapporti con l'Ufficiale giudiziario al fine di monitorare le fasi esecutive della procedura di sfratto.

### LE NOSTRE INTERVISTE. PARLA GABRIELLA DE STROBEL



L'avvocata, che si occupa soprattutto di vicende familiari, scherza anche sul suo cognome: "Mi ha creato sempre un sacco di problemi per la difficile trascrizione". Punta il dito sui social che hanno cancellato ogni privacy. A contatto con i casi di violenza. **SEGUE**

#### Luciano Perbellini

**OK**

Gli studenti del fotografo veronese sono stati premiati per il secondo anno ai festival di Tokyo e Bucarest. Dal professionista hanno imparato che si fotografa col cuore.



#### Stefano Bandecchi

**KO**

E' bufera dopo le frasi sessiste pronunciate in Consiglio dal vulcanico sindaco. E' partita addirittura una petizione per chiedere le sue dimissioni che ha raccolto 7 mila firme.



LE NOSTRE INTERVISTE/1. PARLA GABRIELLA DE STROBEL

# Con il Covid un balzo di separazioni

## La convivenza forzata ha fatto esplodere molte situazioni personali ed economiche

L'impronunciabile cognome austriaco de Strobel de Haustadt e Schwanenfeld appartiene alla sua famiglia dai tempi del Sacro Romano Impero. È il cognome, sconosciuto ai più, dell'avvocata Gabriella de Strobel, specializzata nel diritto di famiglia anche sotto il profilo internazionale, moglie dal 1980 e dal 1987 socia, nello studio di via Santa Chiara 15, dell'avvocato Lorenzo Picotti, professore di Diritto penale all'Università di Verona. Dopo la laurea a Bologna, nel 1982, l'avvocata de Strobel si è occupata di giustizia minorile. Ha vinto anche un premio, nel 1985, per la miglior tesi in diritto penitenziario. Poi la specializzazione nel diritto di famiglia. Molte delle separazioni fra coniugi, a Verona, sono transitate dal suo studio. Ha fondato l'associazione Ve.Ga-Veronesi Giuriste Associate.

**Avvocata de Strobel, credo che nessuno la chiami con il suo cognome completo!**

"Bello, importante, ma che mi ha creato sempre un sacco di problemi, vista la difficile trascrizione! Nel 1861 un mio avo, prima alto funzionario del Regno di Parma, combatté al fianco di Garibaldi, rinunciando al titolo nobiliare e diventando sempli-



L'avvocata de Strobel con i colleghi e collaboratori dello studio

cemente Pellegrino Strobel. Era un paleontologo di fama mondiale: fatta l'unità d'Italia, divenne il primo rettore dell'Università di Parma. Aveva perso tutti i beni, confiscati dagli austriaci, ma si riappropriò, nel testamento, del cognome nobiliare".

**Lei è nata a Roma, quando è arrivata a Verona?**

"Da bambina, al seguito di mio papà, che è stato vicedirettore generale di Cattolica Assicurazioni".

**Partiamo dalla crisi della famiglia: nel 2021 a Verona e provincia ci sono stati 36.576 divorzi.**

"Il numero dei divorzi non corrisponde a quello delle separazioni, che sono quasi il doppio. Dipende dall'età delle persone che si separano: molti non sono interessati ad arrivare al divorzio".

**La convivenza forzata durante l'epidemia ha determinato molte crisi familiari.**

"Il numero delle separazioni ha avuto un balzo notevole dopo il Covid, che ha fatto scoppiare molte situazioni personali ed economiche. Le crisi economiche si portano sempre dietro anche le crisi familiari".

**Negli anni, come sono cambiate le separazioni?**

"All'inizio i giovani si separavano un po' meno. Negli ultimi anni vedo che si separano persone di tutte le età. Fra i 35 e i 45 anni in maggioranza, ma negli ultimi tempi si separano anche coniugi fra i 60 e i 70 anni".

**Quali sono le cause principali che portano alla fine di un matrimonio?**

"Le problematiche che vedo sono quattro: l'infedeltà coniugale, che è al primo posto, il carico dei figli e poi l'impegno per l'acquisto della casa".

**E la quarta?**

"La violenza in famiglia, ma quella merita un discorso a parte".

**Anche i figli sono diventati un problema?**

"Nelle coppie giovani la nascita dei figli è destabilizzante. Se la donna lavora e il partner non condivide la cura dei figli, la crisi è certa. Oggi le giovani hanno rotto il tetto di cristallo della formazione: studiano, sono le più brave. Ma quando si costruiscono una famiglia manca, nella maggioranza, la volontà di realizzarsi a tutti i costi nel mondo del lavoro. Il 50 per cento di donne al secondo figlio passa al part-time, o addirittura rinuncia al lavoro. Ma lì il rapporto affettivo comincia ad andare in crisi: il marito o il compagno sono al lavoro e la donna è sola a casa, con tutto il carico dei figli sulle spalle".

**Invece la crisi nelle coppie over 40 come nasce?**

"Lì è l'infedeltà coniugale che porta alla separazione: il 90 per cento maschile, mentre l'infedeltà delle mogli ha numeri molto più bassi".

ri

SEGUE

LE NOSTRE INTERVISTE/2. PARLA GABRIELLA DE STROBEL

# Quando la violenza la fa da padrona

## Molti uomini non hanno imparato a rapportarsi in maniera paritaria con le donne

SEGUE

**I social hanno contribuito alla scoperta dell'infedeltà?**

“Per noi avvocati i social sono diventati oro, perché sono una miniera di informazioni. Oggi si posta di tutto, a tutte le ore. Non c'è più privacy. E quando arriva la crisi e c'è la necessità di andare a provare alcune situazioni, i social diventano utilissimi, perché aiutano a ricostruire la vita delle persone. Oggi i giudici accettano tutto: video, messaggi, whatsapp”.

**Quanti sono i coniugi che si lasciano in buon accordo?**

“Tanti. Su dieci casi, più della metà si concludono con accordi. La possibilità di trovare un accordo dipende molto da come si pongono le parti: se in entrambi c'è la lealtà di riconoscere quello che è stato, ci si lascia in buona armonia”.

**E dal punto di vista economico?**

“É fondamentale riconoscere che se una delle due persone è economicamente più debole, non puoi “scartarla” con quattro soldi. Se c'è una posizione di potere, gli accordi non si trovano e si deve andare dal giudice. Separarsi è un diritto delle persone. Ma per farlo in armonia, non si deve schiacciare l'altro. Questo vale per entrambe le parti, sia per quella più forte che per quella econo-



L'avvocata de Strobel, moglie e socia del professor Picotti

micamente più debole”.

**Abbiamo parlato dei casi più semplici, ma quando in famiglia c'è la violenza?**

“A differenza del passato, oggi la violenza in famiglia non si può più tenere nascosta. Le donne morivano anche vent'anni fa, ma non si riconosceva il fenomeno. La situazione della donna in famiglia è ancora molto difficile, indipendentemente dall'aspetto culturale. Ci sono ancora molti uomini che non hanno imparato a rapportarsi con una donna in maniera paritaria”.

**Nei suoi 36 anni di attività, quanti casi di violenza ha seguito?**

“Su dieci casi, almeno due o tre sono separazioni da compagni o mariti violenti. E non parlo solo di violenza fisica, che è quella che si vede. C'è anche la violenza psicologica, subdola, fatta di ricatti sottili. C'è quella

economica. Per un avvocato, il problema della violenza in famiglia è che è molto difficile portare la prova al giudice”.

**La riforma Cartabia aiuta?**

“Sì. Finalmente con la riforma Cartabia il giudizio che contiene elementi di violenza viene derubricato subito in maniera diversa e prende fin dall'inizio la sua strada”.

**L'iniziativa di separarsi la prendono più le donne o gli uomini?**

“Nell'80-90 per cento dei casi le donne. Gli uomini non prendono l'iniziativa, anche se sono la causa della separazione. Anche se hanno un'altra relazione parallela. Anche se esercitano violenza in famiglia. Gli uomini non staccano, sono in grado di mantenere in piedi situazioni plurime”.

**Come si fa a tutelare i figli minori?**

“Bisogna essere persone

intelligenti! É evidente che in una separazione bisogna trovare dei compromessi, sia per quanto riguarda l'affidamento, che per quanto riguarda il diritto dei minori di frequentare entrambi i genitori. La legge è molto chiara e nel 90 per cento dei casi i figli vengono affidati in maniera condivisa. Anche se, alla fine, sono collocati prevalentemente dalle madri, che quindi hanno la maggiore responsabilità”.

**Le è capitato di commuoversi per qualche vicenda familiare?**

“Sì certo, molto di più nel passato. Oggi no, perché è un errore professionale. Pur difendendo gli interessi della persona, pur partecipando al dolore, bisogna imparare a mantenere una grande lucidità nelle scelte. In questa materia, le scelte emotive sono sempre le più sbagliate”.

**La separazione più brutta che ha dovuto seguire?**

“Per me sono devastanti quelle in cui i minori vengono ingiustamente allontanati dalla madre. Ne ho avute un paio e ho sofferto moltissimo”.

**L'assegno più alto ottenuto?**

“Dai 15 ai 20 mila euro al mese, davanti al giudice. Consensualmente ne ho fatti diversi dai 10 ai 15 mila. Però se ne vedono sempre meno”.

Rossella Lazzarini



Ma...  
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca  
di Verona

Il primo quotidiano online  
Direttore: Maurizio Battista

**ISCRIVITI**

MARTEDÌ L'INCONTRO PER ILLUSTRARE LE INIZIATIVE

# Servizio Civile, i nuovi progetti

Saranno forniti dettagli sulla parte burocratica e sui diversi percorsi. Cinque posti in più

Un'esperienza che cambia la vita. Chiara e Filippo descrivono così il loro anno come volontari del Servizio Civile Universale, servizio che hanno scelto di svolgere negli uffici del Comune approfittando del percorso di crescita e arricchimento individuale che l'Amministrazione dall'anno scorso mette a disposizione dei giovani. E che quest'anno viene riproposto con alcune novità, a cominciare dal numero di posti di disponibili che aumentano di 5 unità, per un totale di 32 volontari da 'arruolare'.

C'è tempo fino al 15 febbraio per candidarsi ad uno degli 11 progetti proposti dal Comune, che impegneranno i giovani dai 18 ai 29 anni in circa 25 ore settimanali per un anno, con inizio del servizio a maggio.

Per dare agli aspiranti volontari tutte le informazioni sulle caratteristiche del servizio, sulle attività previste nei progetti e sulle competenze che in essi verranno sviluppate, quest'anno il Comune organizza un incontro specifico che si terrà nel pomeriggio di martedì 30 gennaio, alle 16.30 negli spazi dell'Ufficio Politiche giovanili in Piazza Mura Gallieno 1.

Saranno forniti dettagli preziosi sulla parte buro-



cratica del percorso e, soprattutto, verranno illustrati gli 11 progetti del Servizio Civile Universale del Comune.

**Eccoli, gli 11 progetti del Comune ai quali è possibile candidarsi.**

**BIBLIOTECHE**, in Biblioteca Civica, i giovani saranno impegnati per migliorare la fruibilità del patrimonio librario e dei servizi della biblioteca attraverso la gestione del patrimonio librario in sede e attività di promozione culturale.

**AUDIOVISIVI**, al Centro Audiovisivi all'interno della biblioteca civica con gestione attività di front e back office, progettazione e realizzazione percorsi didattici, promozione e gestione rassegne cinematografiche.

**TURISMO**, all' Ufficio Turismo Comune con attività di promozione culturale, progettazione attività e gestione della comunicazione, gestione della

Verona Card, corsi di fotografia e laboratori **GALLERIA D'ARTE MODERNA** nella sede della GAM, attività di accoglienza visitatori, attività di ricerca, studio e valorizzazione della collezione civica, aggiornamento schede opere, gestione e progettazione eventi.

**MUSEO DI CASTELVECCHIO** nella sede del Museo, attività di progettazione, programmazione e gestione attività, promozione eventi, gestione e cura del patrimonio del museo.

**MUSEO DI STORIA NATURALE** nella sede del Museo, attività di gestione delle collezioni, controllo, pulizia e restauro delle collezioni, programmazione e gestione eventi didattici e divulgativi, uscite di ricerca ed elaborazione articoli.

**CENTRO INTERCULTURALE CASA DI RAMIA** al Centro Interculturale delle Donne di Casa di

Ramia, attività di programmazione e realizzazione delle attività del Centro (attività narrazione, laboratori, corsi culturali, O, Orienta Lavoro, Orienta Servizi, Spazio Ragazzi), monitoraggio dei servizi.

**POLITICHE GIOVANILI** negli Uffici, attività di progettazione, gestione e promozione di eventi, gestione della comunicazione web e social.

**CENTRO PER IL RIUSO CREATIVO E LA SOSTENIBILITÀ**, attività di analisi e supporto patti di sussidiarietà, progettazione e gestione eventi di educazione allo sviluppo, realizzazione laboratori, attività di comunicazione.

**POLITICHE DEL LAVORO**, attività di servizio Politiche del Lavoro (servizio informativo, orientamento, accompagnamento al lavoro, sportello Eurodesk, tirocini, PCTO, CV, eventi su temi del lavoro), promozione e comunicazione.

IL RICONOSCIMENTO AL CELEBRE SCULTORE

# La sala intitolata a “Bepi” Garonzi

## L'artista ha realizzato opere che fanno parte della storia della città. A Quinzano

Lo scultore Giuseppe “Bepi” Garonzi con il suo scalpello ha saputo smussare e realizzare opere che oggi fanno parte della storia di Verona. Una vita, la sua, spesa a favore di un'attività lavorativa durata fino all'età di 99 anni, durante la quale ha saputo tener viva la tradizione del mondo dei cavaatori di pietre e degli scalpellini, esercitata soprattutto nelle cave di Tufo e di Pietra Galina di Quinzano e Avesa.

Oggi Quinzano rende omaggio all'artista, nato il 6 dicembre 1911 e morto l'11 agosto 2010, intitolandogli la sala polifunzionale comunale in via Quinzano 24/d. Un riconoscimento all'arte di un veronese che si può ammirare in tutta Italia, grazie anche alle sue collaborazioni con gli architetti Ettore Fagioli e Carlo Scarpa. Tra le sue creazioni anche la fontana in rosso S. Ambrogio che abbellisce una villa del maresciallo Tito in Dalmazia.

Dopo il suo pensionamento ha voluto lavorare gratuitamente per lasciare anche al suo paese di Quinzano tangibili ricordi della sua arte, realizzando sculture di San Alessandro e di San Rocco, formelle per la Via Crucis, e molte altre formelle e sculture, lavorando fino a 99 anni. La sua epigrafe



L'assessore Benini e la presidente della Circoscrizione 2<sup>a</sup> Dalle Pezze alla cerimonia



riflette le sue convinzioni e riassume la sua esistenza: “La vita... non è fortuna ma fede e lavoro”.

All'intitolazione sono intervenuti l'assessore al Decentramento Federico Benini, la presidente della Circoscrizione 2<sup>a</sup> Elisa Dalle Pezze, i figli di Giuseppe Garonzi e il presidente della Cooperativa fra Operai e Braccianti Onlus Pericoli Novello Bertani.

“Questa intitolazione - afferma l'assessore Federico Benini - è un dovuto segno di stima alla

memoria di un veronese che ha contribuito a valorizzare e portare nel mondo il nome di Verona. Oltre che valorizzare la sua opera, è anche il modo per dare risalto ad artisti meno noti della città facendoli arrivare anche ai più giovani, con l'auspicio che comprendano cosa significa trasformare una passione in professione”.

“Si conclude un percorso nato dalla sinergia tra la Circoscrizione 2<sup>a</sup> e la Cooperativa fra Operai e Braccianti Onlus Pericoli,

storia realtà di Quinzano e della nostra città a partire dal 1885 - commenta la presidente della Circoscrizione 2<sup>a</sup> Elisa Dalle Pezze -. Una collaborazione legata al comune intento di valorizzare e promuovere la storia e le tradizioni di cui Giuseppe Garonzi ha avuto un ruolo non sbandierato che ancora oggi si misura nelle tracce lasciate in luoghi caratteristici e riconoscibili del borgo. Ricordare la sua figura, che ha attraversato tutto il Novecento e i suoi forti cambiamenti, non significa solamente tenere viva o, per alcuni, far riscoprire la sua arte e le sue capacità, ma anche tutto il complesso mondo degli scalpellini e dei cavaatori di pietre che rientrano nelle ricostruzioni della società e dell'economia del tempo”.

DAL 5 FEBBRAIO NELLA SEDE DELLA 5° CIRCOSCRIZIONE

# Anagrafe, sportello a Borgo Roma

## Dopo Borgo Milano e San Michele Extra apre il centro polifunzionale in via Benedetti

L'Anagrafe del Comune di Verona è sempre più a portata di mano dei veronesi. Da lunedì 5 febbraio infatti verrà riattivato anche il servizio dello Sportello Polifunzionale Quartiere Roma alla sede della Circoscrizione 5<sup>a</sup>, in via Benedetti, 77. La nuova sede andrà ad aggiungersi a quella centrale dello Sportello Adigetto, che rimane competente per la generalità dei servizi, ed agli sportelli territoriali Quartiere Milano e Circoscrizione 7<sup>a</sup>, dove è possibile ottenere il rilascio di carte di identità e certificati demografici.

Un ulteriore tassello che prosegue l'iter del pro-



La sede in via Benedetti

gramma di rafforzamento dei servizi demografici offerti sul territorio ai cittadini e alle cittadine, che hanno quindi una sempre più ampia possibilità di sce-

gliere tra più sedi sul territorio, e una maggiore facilità di reperire i documenti limitando gli spostamenti e i tempi di attesa.

Per accedere allo Sportello, che sarà aperto al pubblico il lunedì dalle 9 alle 13 per le carte di identità ed i certificati, è necessario prenotare l'appuntamento su [www.bookingapp.filavia.it](http://www.bookingapp.filavia.it), tramite FilaVia BookingApp o telefonando allo 045 2212210 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.

“In un anno siamo riusciti a quadruplicare le anagrafi nella nostra città – sottolinea l'assessore al Decentramento Federico Benini – e con Verona Sud si com-

pleta un primo passaggio per offrire servizi decentrati ai cittadini. Ricordiamo che la scelta di aprire le anagrafi in borgo Milano/Stadio, San Michele e borgo Roma è stata fatta sulla base di criteri di prenotazioni storiche e di distanza”.

“Dopo diversi anni di chiusura dell'Anagrafe in via Volturmo, riapriamo con piacere gli uffici in Circoscrizione 5<sup>a</sup> - afferma il presidente di Circoscrizione Raimondo Dilara -. Ringrazio l'assessore Federico Benini e gli uffici di competenza per l'opportunità che è stata data ai cittadini di poter usufruire dei servizi nel loro quartiere”.

APPROVATA L'INTITOLAZIONE ALL'ARTISTA SCOMPARSO

## Una via a Giorgio Gaber

La Commissione Toponomastica del Comune di Verona ha approvato l'intitolazione di una via della città all'artista Giorgio Gaber, scomparso il 1° gennaio 2003, figura eclettica del panorama culturale italiano degli anni Sessanta e Settanta: cantautore, drammaturgo, attore, cabarettista, è stato in particolare l'inventore del genere “teatro canzone” con il quale espresse al meglio i suoi contenuti apparentemente leggeri ma dal significato sempre profondo e mai banale. Proprio oggi, 25 gennaio

2024, Gaber avrebbe compiuto 85 anni.

“Ritengo questo un risultato simbolico importante per l'alto valore della figura e dell'opera di Gaber, che nel suo anticonformismo riuscì ad entrare nel cuore e nelle menti di milioni di italiani e dei veronesi” commenta l'assessore Pd ai Servizi Demografici e Presidente della Commissione Toponomastica Federico Benini. “Inoltre – aggiunge – questa decisione rimargina almeno in parte la ferita che fu aperta nel novembre 2019 quando la Commissione, allora presidiata

a maggioranza dalla destra veronese, bocciò la medesima proposta approvando invece l'intitolazione di una via ad Almirante. L'opera di Gaber fa parte del patrimonio culturale ed immateriale nazionale. Grazie all'aiuto della Fondazione a lui intitolata, che ringrazio ancora, riuscimmo a documentare lo stretto legame che Gaber ebbe anche con la nostra città elencando tutti gli spettacoli svolti a Verona. La sua figura è ancora oggi fonte di ispirazione per tantissimi giovani” conclude Benini.



Giorgio Gaber

IL SINDACO TOMMASI IN VISITA ALLA SCUOLA BETTELONI

# I valori dello sport nelle scuole

## Il percorso “Campioni Olimpionici... tra i banchi di scuola” porterà altri sportivi

Il Sindaco Damiano Tommasi ha incontrato gli studenti delle classi terze del plesso Betteloni dell'IC 8 Centro Storico nell'ambito del progetto di ampliamento delle attività sportive connesso al percorso di Educazione civica dal titolo “Campioni Olimpionici... tra i banchi di scuola”. Il progetto, partendo dall'analisi dell'art. 33 della Costituzione, mira a far comprendere alle nuove generazioni il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme attraverso il racconto di due atleti di fama internazionale.

Insieme al Sindaco Tommasi è intervenuta un'altra atleta veronese, Sara Simeoni, medaglia d'oro



Il sindaco Tommasi alle Betteloni

ai giochi olimpici di Mosca 1980.

Un'occasione di confronto su temi di grande attualità ponendo l'accento sui valori della correttezza, della lealtà, della fatica per raggiungere l'obiettivo, ma anche dell'importanza delle rinunce legate alla gioia del risultato. Nel-

la scuola come nella vita. Il Sindaco Damiano Tommasi ha portato la propria testimonianza al giovane pubblico che ha accolto le sue parole con attenzione ed entusiasmo: “Nel gioco del calcio i risultati arrivano con la meritocrazia e questo ci insegna che l'impegno è la chiave per

il raggiungimento degli obiettivi. In generale, lo sport è una continua crescita perché anche le cadute e gli insuccessi sono uno stimolo a migliorare”.

Il Sindaco ha inoltre sottolineato quanto lo sport aiuti a gestire lo stress emotivo.

La Dirigente scolastica Eleonora Baratto ha ringraziato gli ospiti: “Questa iniziativa vuole far cogliere l'alto valore educativo e pedagogico dello sport, inteso come terza agenzia educativa, dopo la famiglia e la scuola. La palestra e tutti i valori ad essa connessi è maestra di vita per i giovani studenti e studentesse che mai come ora cercano esempi, guide, modelli da seguire ed imitare”.

CICLO DI CONFERENZE: SABATO 3 FEBBRAIO AL LICEO MESSEDDAGLIA

## Ragazzi più capaci, incontri per inclusione scolastica

Viene naturale pensare che le persone dotate di quoziente intellettivo superiore alla media siano più fortunate e privilegiate, da bambini come da adulti. Non è sempre così, perché essere plusdotati a volte può portare a problematiche di diverso tipo. È il caso di ragazzi e

ragazze gifted, che costituiscono circa il 2% della popolazione, che incontrano spesso notevoli problemi di inclusione e spesso anche di rendimento. Si tratta di ragazzi dotati di pensieri e ragionamenti complessi, la cui modalità di ragionamento rischia di farli sentire diversi dai

coetanei, allontanandoli dalla comunità di riferimento.

Un argomento ancora poco trattato e poco normato dalla scuola di oggi. Per sensibilizzare e supportare dirigenti scolastici, insegnanti e genitori, l'associazione EmozionalMente Gifted Associa-



Liceo Messedaglia

zione Verona ha organizzato un ciclo di conferenze gratuite al Liceo Statale Angelo Messedaglia sabato 3 febbraio e sabato 23 marzo. L'iniziativa ha il patrocinio ed il contributo del Comune di Verona.

## VACANZE A UN PREZZO AGEVOLATO

# Famiglie e over65 in campeggio

## Case mobili messe a disposizione dei veronesi con ISEE minore di 30mila euro

Per l'estate 2024 sono oltre 400 le settimane in casa mobile messe a disposizione in Italia e all'estero dal Comune di Verona, per le famiglie veronesi con figli minorenni e per gli anziani, la cui età per le vacanze 'over' passa da quest'anno da 60 a 65 anni. Il servizio, inoltre, è accessibile solo da chi è in possesso di un ISEE inferiore ai 30 mila euro.

Per le famiglie con minori le prenotazioni sono aperte dalle 9 di domani, mercoledì 24 gennaio, mentre per gli over 65 dal 16 febbraio. Possono essere effettuate attraverso il sito del Comune di Verona oppure telefonando allo 045 8078637 e 8078635. Programma completo sul sito del Comune nelle



Luisa Ceni

pagine del Turismo sociale.

L'iniziativa è stata illustrata questa mattina dall'assessora alle Politiche sociali Luisa Ceni insieme a Tiziana Zenari delle Iniziative di turismo sociale del Comune di Verona.

“Abbiamo introdotto delle condizioni diverse rispetto allo scorso anno, il pri-

mo collegato alla popolazione anziana, la cui età di accesso passa da 60 a 65 anni – spiega l'assessora Luisa Ceni –. Si tratta di un adeguamento necessario per allinearsi a quello che ormai da tempo è convenzionalmente considerato l'inizio della terza età. La seconda novità è collegata

all'ISEE, per privilegiare chi si trova in situazioni meno agiate. Potranno infatti accedere al servizio solo i cittadini residenti nel Comune di Verona con un ISEE inferiore ai 30 mila euro”.

**Vacanze in campeggio in casa mobile.** L'iniziativa è rivolta a tutte le famiglie residenti nel Comune di Verona con almeno un figlio minorenni al momento della presentazione della domanda e agli over 65.

Consente di trascorrere una settimana al mare nei mesi di giugno, luglio, fine agosto e settembre in varie località di Veneto, Romagna, Toscana, Abruzzo, Puglia e anche in Croazia per famiglie con minori e sul Lago di Garda per gli over 65.

## SI PUNTA AD ACCRESCERE IL NUMERO DELLE PROPOSTE PER AMPLIARE L'EVENTO

# Capodanno dei quartieri Seconda edizione sold out

C'è chi ha ritrovato un vecchio compagno di scuola che non vedeva da anni e chi ha goduto, vicino a casa, di una serata di festa insieme ad amici e conoscenti, gustando del buon cibo, ascoltando musica e ballando. Il tutto ad un prezzo più che conveniente. Il Capodanno nei quar-

tieri edizione 2023 ha centrato così il principale obiettivo prefissato dall'Amministrazione, coinvolgere e mettere in relazione la cittadinanza over 65 anni con una proposta di eventi realizzati su tutto il territorio cittadino, grazie all'attiva partecipazione delle Circoscrizioni.

Il risultato è stato anche per quest'anno un Capodanno da tutto esaurito, sulla scia del successo della prima edizione.

“Lavoriamo per offrire una proposta sempre più interessante – dichiara l'assessora alle Politiche sociali Luisa Ceni –. Si tratta di un progetto che piace



alla cittadinanza, che anche nella sua seconda edizione vi ha aderito con entusiasmo. E' cresciuta anche la proposta da parte delle Circoscrizioni, con eventi realizzati anche da chi lo scorso anno non era riuscito a partecipare”.

LUNEDÌ L'ESPOSIZIONE IN CATTEDRALE

# Il Miracolo eucaristico di Alatri

## Fino al 13 febbraio il pellegrinaggio nelle parrocchie della città e della provincia

Arriverà a Verona da Frosinone, precisamente da Alatri - comunità che vide il vescovo Domenico Pompili nelle vesti di parroco dal 2000 al 2006 - la reliquia del Miracolo Eucaristico, ossia una particola consacrata trasformata in carne. Nella diocesi scialigerà la reliquia darà vita ad un pellegrinaggio che toccherà la città e la provincia in un susseguirsi di tappe.

Quello di Alatri risulta oggi uno dei quattro principali miracoli eucaristici italiani assieme a Siena, Bolsena e Lanciano. È il 1228 quando una giovane, sotto l'influenza di una «donna malvagia», compie il furto della particola e la avvolge in un panno. L'ostia resta lì per tre giorni e diventa carne.

Solitamente venerata in una teca-ostensorio nella Basilica Concattedrale di San Paolo, presso l'Acropoli di Alatri, la reliquia arriverà a Verona il 28 gennaio sostando in diverse chiese tra cui la Cattedrale (29 gennaio), dove sarà esposta all'adorazione dei fedeli dalle 16 alle 20. Alle 18.30 il vescovo Domenico Pompili presiederà la S. Messa.

«Quando ero parroco ad Alatri - ricorda il vescovo Domenico - ho avuto modo di conoscere da vicino questa testimo-



Il vescovo Domenico

nianza di fede nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Mi colpiva, della vicenda, la singolare vicinanza di Dio ai problemi della vita quotidiana, come nel caso della giovane donna. Auguro anche a ciascuno di sperimentare la stessa vicinanza dentro le pieghe della vita quotidiana. Questo vuol dire l'incarnazione del Figlio di Dio».

### Lo speciale dono dell'indulgenza plenaria

Per l'occasione, chi si recherà in preghiera adorante davanti al Miracolo Eucaristico potrà ricevere anche il dono dell'Indulgenza Plenaria per sé o per un caro defunto, adempiendo, entro una settimana dalla visita, alle solite condizioni previste dalla Chiesa: la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del sommo

pontefice.

Ciascuna parrocchia in cui la reliquia farà tappa promuoverà particolari momenti di approfondimento, preghiera e adorazione. In particolare dal 4 all'11 febbraio il Miracolo Eucaristico sarà nell'unità pastorale di San Salvaro (Legnago destra Adige), dove è stato organizzato anche un convegno lunedì 29 gennaio alle 20.45 al Teatro Salus di Legnago. Vi prenderanno parte il dott. Franco Serafini, specialista in cardiologia e autore del libro "Un cardiologo visita Cesù, i miracoli eucaristici alla prova della scienza" e don Silvio Zonin, parroco di Villafontana e liturgista. Inoltre al Duomo di Legnago sarà visibile dal 1 all'11 febbraio una copia della mostra dei miracoli eucaristici italiani allestita dal Beato Carlo Acutis, mentre a

Caserte di Legnago sarà realizzato per tutto febbraio un percorso artistico con le riproduzioni dei dipinti del Polittico dell'Agnello Mistico di Jan van Eyck.

### Di seguito tutte le tappe del pellegrinaggio veronese

27-28 gennaio: pellegrinaggio ad Alatri di alcuni fedeli veronesi per la consegna del Miracolo Eucaristico; 28-29 gennaio: Monastero delle Clarisse a San Fidenzio; 29 gennaio: Cattedrale di Verona; 30 gennaio: parrocchia di San Salvatore a Sona; 31 gennaio: parrocchia di San Salvatore a Villafontana di Bovolone; 1 febbraio: parrocchia di S. Maria Assunta ad Albarredo d'Adige; 2-4 febbraio: parrocchia di S. Stefano a Malcesine; 5 febbraio: parrocchia di S. Zeno a Roverchiara; 6 febbraio: parrocchia di S. Michele ad Angiari; 7 febbraio: parrocchia di S. Antonio a Terranegra di Legnago; 8 febbraio: parrocchia di S. Pietro a S. Pietro di Legnago; 9 febbraio: parrocchia di S. Antonio a Casette di Legnago; 10 febbraio: parrocchia di S. Martino a Legnago; 11 febbraio: parrocchie di Vigo, Torretta e Vangadizza di Legnago; 12 febbraio: parrocchia di S. Martino a Bevilacqua.

APERTA FINO AL 7 APRILE LA MOSTRA AL MUSEO DEGLI AFFRESCHI

# Un sistema svela il disegno sotto le opere

“Oltre Caroto. Il disegno sotto il colore” mostra attraverso infrarossi la mano dell'autore

Verona rende ancora omaggio a Giovanni Caroto con una mostra che va a scavare nel processo creativo e le caratteristiche tecniche della pittura dell'artista veronese. Fino al 7 aprile al Museo degli Affreschi 'G. B. Cavalcaselle' alla Tomba di Giulietta si può infatti visitare la mostra “Oltre Caroto. Il disegno sotto il colore”, a cura di Luca Fabbri, Monica Molteni, Giulia Adami.

L'iniziativa nasce da un progetto ideato dalla collaborazione tra i Musei Civici di Verona e il Centro Laniac (Laboratorio di Analisi non invasiva sulle Opere d'arte Antica, Moderna e Contemporanea) che fa parte dei Laboratori integrati del Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona.

In occasione dell'importante esposizione “Caroto e le arti tra Mantegna e Veronese”, allestita in Gran Guardia dal 14 maggio al 2 ottobre 2022, il Centro Laniac, con il contributo dell'OpDATEch Lab (Optical Devices and Advanced Techniques for Cultural Heritage) dell'Università di Verona e del Dipartimento di Chimica – Sezione Materiali Inorganici – dell'Università di Torino, ha condotto, grazie alla professionalità di Paola Artoni, Dafne Cimi-



*L'inaugurazione della mostra*

no e Angelo Agostino, una significativa campagna di analisi non invasive sulle opere presenti in mostra, utile alla conoscenza della tecnica pittorica dell'artista, non ancora esplorata in modo sistematico.

E questa mostra vuole esporre e divulgare i risultati ottenuti da queste indagini, affiancando alle opere le immagini ottenu-

te tramite la riflettografia infrarossa. I visitatori potranno osservare il disegno sottostante, eventuali pentimenti o interventi di restauro subiti dai dipinti, sollecitando una riflessione sulla creazione delle opere e le tecniche utilizzate da Caroto. “La mostra inaugurata oggi – dichiara il presidente del Consiglio comunale

Stefano Vallani, intervenuto all'evento di apertura – è un'occasione davvero unica per scoprire nel profondo le tecniche di pittura dell'artista Caroto. Gli studi effettuati sulle opere consentono di apprezzare ancora di più questo importante artista veronese e dimostrano la vivacità di ricerca e la proficua collaborazione tra i nostri Musei Civici di Verona, l'Università di Verona e il Centro Laniac”.

Le opere in mostra oggetto delle indagini del Centro Laniac sono: I tre arcangeli, Sacra famiglia, santa Elisabetta e san Giovannino, Santa Caterina d'Alessandria, Cristo in Pietà con la Vergine e san Giovanni evangelista (Pietà della lacrima), Madonna con il Bambino. Queste opere, appartenenti alle collezioni civiche veronesi, sono state interessate da uno studio sistematico e comparativo dell'underdrawing dell'artista, che ha consentito di leggere le modalità di esecuzione del disegno ed eventuali variazioni intervenute in corso d'opera, in grado di raccontare all'osservatore qualcosa di nuovo e solitamente invisibile agli occhi, permettendo di guardare i dipinti nel loro divenire, da un punto di vista inusuale e privilegiato.

LE OPERE AL FESTIVAL DI TOKYO E BUCAREST SI AGGIUDICANO DUE MEDAGLIE

# Premiati gli studenti di Perbellini

## In giuria premi Pulitzer e grandi nomi. Il fotografo: "Il segreto delle foto è il cuore"

Due premi internazionali vinti in altrettanti Festival. Per il secondo anno consecutivo. Premi che si vanno ad aggiungere a quello vinto lo scorso anno a New York e consegnato durante una cerimonia a Carnegie Hall.

E' il risultato raggiunto dagli studenti del fotografo e fotoreporter veronese Luciano Perbellini, da 5 anni a capo di "PerCorso Perbellini", l'accademia di fotografia da lui creata.

Una medaglia d'argento al Tifa, Tokyo International Awards e una medaglia di bronzo al Bifa, Budapest International Foto Awards.

Si tratta di concorsi internazionali cui hanno partecipato fotografi professionisti e non provenienti da tutto il mondo.

"Mi ha fatto sorridere una mia studentessa -dice Perbellini- che alla notizia della vittoria dei due premi mi ha mandato un messaggio con scritto 'ma quante persone hanno partecipato a questo concorso?', con l'idea che potessimo aver vinto solo perché erano in lizza quattro gatti. La realtà è che questi concorsi sono internazionali, prestigiosi, e partecipano fotografi provenienti da tutto il mondo".

A dare un'idea della levatura del concorso, i grandi nomi presenti in giuria.

Solo per citarne alcuni: a Tokyo c'era William Snyder, fotografo ed editore quattro volte vincitore del Premio Pulitzer, e Susan Spiritus, direttrice della galleria omonima, con base in California, che gestisce opere di luminari della fotografia come Ansel Adams, Ruth Bernhard, Manuel Álvarez Bravo e tanti altri.

A Bucarest, invece, tra gli altri, Hossein Farmani, fondatore e presidente dei Lucie Awards di New York, del Paris Photo Prize e dei London Creative Awards e Milan Racmolnar, docente di fotografia presso l'Università Metropolitana di Budapest.

Gli studenti di Luciano Perbellini, nella categoria non professionisti, hanno vinto con il libro realizzato lo scorso anno a Pantelleria, lavoro arrivato alla conclusione del corso, "Emozioni Sospese - i molti volti di Pantelleria". Un libro che vanta la firma del photo editor del National Geographic Marco Pinna.

"Credo che questi riconoscimenti -spiega Perbellini- siano arrivati anche per questo. Si tratta di fotografi non professionisti che però partecipano alla realizzazione di un libro accompagnati da grandi nomi del panorama internazionale. Avere come in questo caso Mar-



Il fotografo Luciano Perbellini

co Pinna come photo editor fa decisamente la differenza. Il libro che ha partecipato ai concorsi posso dire che è un libro di alto livello".

E un nome prestigioso c'è anche in calce al primo libro degli studenti di Perbellini "Anche questo è amore". Quello di Monika Bulaj, fotografa, giornalista e documentarista famosa in tutto il mondo. "L'idea di fare un libro, e quindi di dare un grande risalto al lavoro degli studenti -racconta Perbellini- è nato proprio mentre lavoravamo a questo primo progetto che consisteva nel fotografare l'amore in tutte le sue forme all'interno delle mura di casa. Quando mi misi a guardare le loro foto mi resi conto

che avevano un valore che andava messo in luce. Da lì la prima pubblicazione. Poi sono arrivati i premi e siamo andati avanti. A breve infatti arriverà anche il terzo libro". Una naturalezza che, visti i premi vinti fino ad ora, pare paghi.

"Credo che la differenza, in tutte le loro foto, la faccia il cuore", spiega Perbellini. "Non sono fotografi professionisti, non realizzeranno la foto perfetta, quella dal classico 'effetto wow'. Però hanno imparato il valore delle foto come linguaggio. Hanno capito che più foto fatte in un certo modo sono in grado di raccontare storie. E raccontando storie si può arrivare al cuore delle persone".

## IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Il ponte Navi, eretto dove in precedenza esisteva già un ponte risalente agli antichi romani, venne edificato nel 1373 per volere di Cansignorio della Scala. Sulla sua superficie si è svolto un evento chiave per la storia della città di Verona. Qui si svolse l'atto finale della lotta tra Cangrande II della Scala e il fratello Fregnano della Scala.

Quest'ultimo durante un tentativo di detronizzare il principe legittimo, purtroppo cadde dal ponte e finì nelle acque del fiume. Dove purtroppo morì per annegamento.

La forma originale del ponte era composta da quattro arcate. Attualmente però sono visibili solo tre arcate. La quarta, che aveva il compito di coprire il canale dell'acqua morta, oggi è interrata e quindi non è più visibile.

Il ponte del risorgimento è uno dei ponti di Verona costruiti per gestire al meglio l'incremento di traffico di automobili. Edificato tra febbraio 1967 e marzo 1968, prende il suo nome dalle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. La sua progettazione è avvenuta grazie all'ingegno dell'architetto Pier Luigi Nervi.

Il Ponte Catena è uno dei ponti più recenti tra quelli che si trovano a Verona. Deve il suo nome ad un antico sistema di accesso e controllo del traffico fluviale. Mediante l'utilizzo di pesanti catene in ferro si



## I ponti di Verona

Ponte Navi. Foto Mister No

bloccava la possibilità a battelli e chiatte di attraversare il passaggio e quindi di non pagare i dazi per il transito fluviale. Anche il ponte Catena fu distrutto durante i bombardamenti avvenuti nel 1945, per poi essere ricostruito al termine della guerra. Il ponte Garibaldi è stato inaugurato per la prima volta alla fine dell'ottocento. La sua funzione era quella di favorire il commercio con la vicina città di Trento. Realizzato completamente in ferro, aveva una lunghezza di 75 metri e una larghezza di quasi 9 metri. L'attraversamento del ponte richiedeva un pedaggio sia per le persone che per i mezzi.

L'aumento del traffico di mezzi e di persone verso la città di Trento, hanno portato le autorità cittadine a valutare una sua riqualificazione e rafforzamento della struttura. Ufficialmente il suo nome è ancora Ponte Garibaldi, per cele-

brare una visita del generale Giuseppe Garibaldi avvenuta il 7 marzo 1867. Il ponte di San Francesco è l'unico ponte nel centro di Verona che ha il nome di un santo. La sua costruzione è avvenuta tra il 1928 e il 1930.

Distrutto per mano dei tedeschi nel 1945, fu poi riaperto al pubblico nel 1950. Il ponte Aleardi, prende il suo nome dal poeta Alessandro Aleardi, aperto al pubblico nel 1950 per facilitare il collegamento dal centro cittadino al nuovo cimitero monumentale. Il Ponte Unità d'Italia, è stato inaugurato nel 1971 sulla base di un progetto dell'ingegnere Bruno Gentilini e dell'architetto Antonio Pasqualini.

La sua funzione principale, in passato e tutt'ora, è quella di decongestionare al meglio il traffico che arriva dalle zone limitrofe al centro cittadino

Il Ponte Francesco Giu-

seppe si trova all'inizio del Parco dell'Adige nella zona a sud della città. Costruito dagli austriaci durante la loro dominazione, è stato intitolato all'imperatore Francesco Giuseppe I. Durante i bombardamenti avvenuti al termine della Seconda Guerra Mondiale, la sua posizione fuori dal centro cittadino l'ha risparmiato da parte della distruzione avvenuta in quel particolare momento storico. Si trova in una zona molto nota per i veronesi che vogliono trovare un attimo di pace e rilassarsi in una zona verde e rilassante.

Grazie a tutti i ponti di Verona è possibile visitare il centro storico della città e ammirare molte delle attrazioni che caratterizzano il suo suolo. Camminando o spostandosi mediante una bicicletta, si potrà muoversi in piena libertà senza grossi problemi.

Seconda parte  
Tiziano Brusco

LE DUE GARE SI TERRANNO I PROSSIMI 5 E 6 APRILE

# Rally, ecco il programma ufficiale

Il 19° Benacvs Rally ed il 2° Rally Benaco Storico si svelano agli appassionati



*La Skoda di Bottoni-Peruzzi, vincitori dell'edizione 2022*

Apoco più di due mesi dall'accendersi dei motori, il 19° Benacvs Rally ed il 2° Rally Benaco Storico iniziano a svelarsi agli appassionati.

Con la pubblicazione del programma ufficiale sul sito [www.benacvsrally.it](http://www.benacvsrally.it) e l'anticipazione di quello che sarà il percorso di gara, il comitato organizzatore delle due manifestazioni ha ufficialmente fatto scattare il conto alla rovescia per l'atteso appuntamento dei prossimi 5 e 6 aprile 2024.

Le iscrizioni si apriranno il 5 marzo, per chiudersi il 27 dello stesso mese. Come oramai tradizione degli ultimi anni, il cuore pulsante del Benacvs Rally sarà

il Comune di Caprino Veronese, dove venerdì 5 aprile presso il Municipio verranno effettuate anche le verifiche sportive, mentre per le tecniche ci si sposterà in località Bran. La partenza ufficiale della gara sarà sempre il 5 aprile alle 18.31, con le auto storiche che apriranno ufficialmente le danze seguite dalle auto moderne.

Per quanto riguarda il percorso, Daytona Race, organizzatrice della manifestazione in collaborazione con il Valpolicella Rally Club, dopo i positivi riscontri delle passate edizioni, ha confermato alcune tra le prove speciali più amate dagli equipaggi e

dagli appassionati, e così, dopo la partenza i concorrenti si sposteranno solo di pochi chilometri per disputare la già conosciuta prova denominata "Porcino", l'unica in programma venerdì. Il giorno successivo, sabato 5 aprile, dalle 8.31 saranno le vetture moderne a far scattare i cronometri per prime, quando andranno in scena altri tre grandi classici dell'automobilismo veronese, con le prove speciali ai piedi del Monte Baldo denominate "Lumini" e "Graziani" che verranno disputate due volte, mentre sulla "Fosse" in versione ridotta a 7,5 chilometri i concorrenti effettueranno solo un passaggio.

L'arrivo della prima vettura è previsto sempre nella giornata di sabato alle 17.15 presso Palazzo Carlotti a Caprino Veronese.

Grazie alla collaborazione con il Valpolicella Rally Club, organizzatore del Rally della Valpolicella in programma i prossimi 11 e 12 maggio, la manifestazione sarà valida anche per il Trofeo 15 Pollici, il Trofeo Rally Veronesi ed alla Ford Cup Auto Storiche.

Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sulle gare ma anche su questi Trofei, si potranno trovare all'indirizzo [www.benacvsrally.it](http://www.benacvsrally.it) e sui canali social della manifestazione.

L'ASSESSORE DONAZZAN HA ACCUSATO I PROF DI BOICOTTAGGIO

# Liceo Made in Italy, in Veneto solo 3

## Si tratta di scuole che avevano già attivo il LES. Per Floridaia: "Una vera figuraccia"

Non è bastata la proroga al 18 gennaio per garantire l'attivazione del Liceo del Made in Italy nella regione Veneto: solo tre le scuole Venete che, avendo già attivo il LES, hanno fatto istanza di adesione alla nuova offerta formativa.

Per il gruppo Misto Alleanza Verdi e Sinistra del Senato: "Sono totalmente fuori luogo le dichiarazioni dell'Assesora all'istruzione della Regione Veneto, Elena Donazzan che, per giustificare

il clamoroso flop del Liceo Made in Italy nella Regione Veneto, ha accusato i professori di boicottaggio politico e arroccamento ideologico".

Per Aurora Floridaia: "Una vera e propria figuraccia, che poco ha a che fare con questioni ideologiche e politiche e che, invece, molto attiene alla difficoltà delle strutture scolastiche di organizzare, in poco più di un mese e senza maggiori risorse, un nuovo indirizzo

scolastico. L'offerta formativa si è presentata lacunosa e poco convincente anche per i genitori degli alunni chiamati a fare l'iscrizione, in possesso - per il Liceo del Made in Italy - di informazioni parziali e frammentarie, come il solo quadro orario delle lezioni relative al biennio. Insomma, un flop vergognoso, ulteriormente aggravato dal tentativo di accusare i docenti di ideologismo. Lo stesso di cui soffre la destra di questo Paese."



Aurora Floridaia

## L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE ZAIA

# Operazione Strade sicure In Veneto altri 86 militari

"Ancora più sicurezza in Veneto con l'arrivo di 86 militari nelle nostre città, che rafforzeranno le misure a tutela dei cittadini e della legalità, garantite ogni giorno dalle nostre forze dell'ordine. Questa è la concretezza di cui abbiamo bisogno e che dimostra come la sicurezza è, e sarà sempre, una delle nostre priorità".

Lo dice il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commentando le nuove misure varate dal Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, rivolte alla sicu-

rezza e al controllo del territorio veneto grazie all'operazione Strade Sicure.

"Di questi, quasi 50 militari presidieranno Venezia, specialmente quei luoghi critici come le stazioni che sempre più spesso vengono prese d'assalto dall'audacia e dalla sfrontatezza di borseggiatori ai danni di anziani, turisti e viaggiatori - prosegue il Governatore del Veneto -. A ridosso anche degli ultimi episodi di cronaca registrati proprio sul territorio, questo inter-



vento del Governo garantirà maggiore sicurezza nelle nostre città e rappresenta un segnale importante e significativo nei confronti di chi vive, lavora e visita la nostra regione. Ringrazio per la particolare attenzio-

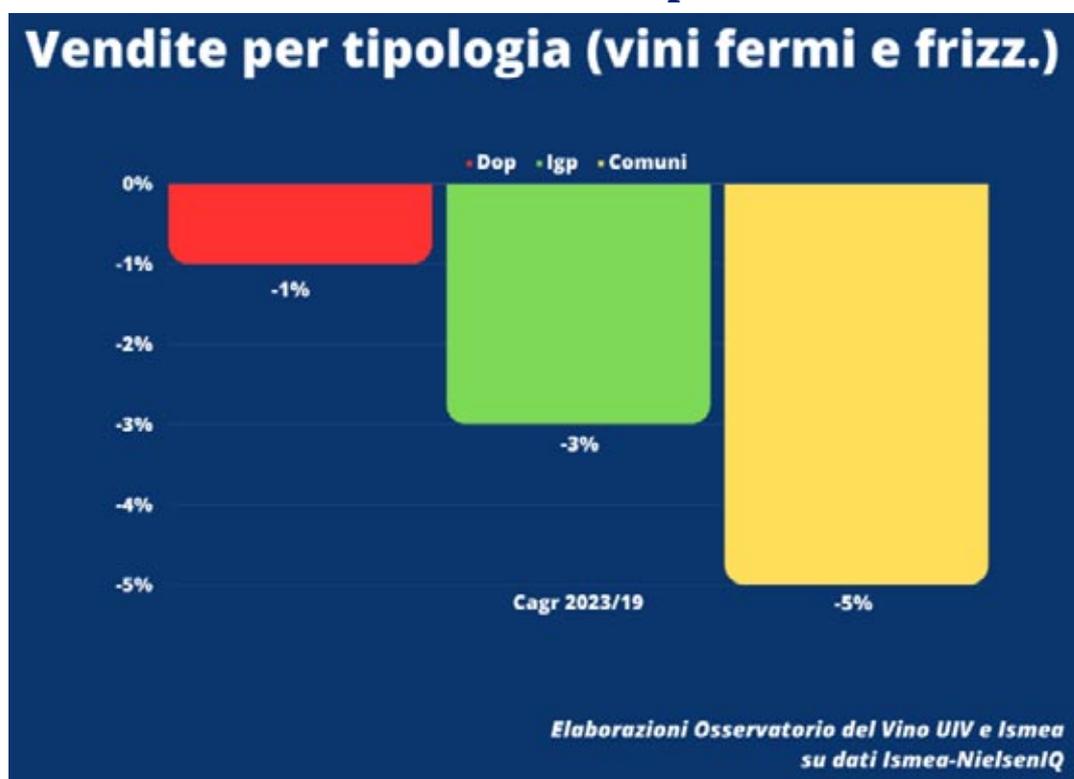
ne il Ministro Piantedosi e anche il vicepremier e Ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che ha sempre sostenuto l'importanza di un presidio interforze costante anche nelle strade dei nostri territori".

L'OSSERVATORIO UIV ISMEA

# Vino: giù i volumi nella GDO italiana

## Consumi in calo del 8% dal 2019, ma resistono i vini DOP. In picchiata comuni e rossi

Tornano di poco sotto quota di 1 miliardo le bottiglie di vino vendute nei negozi e nella grande distribuzione italiana nel 2023, il 3,1% in meno rispetto all'anno precedente per un valore complessivo di poco più di 3 miliardi di euro. Lo rileva l'Osservatorio Uiv-ISMEA su base Ismea-Nielsen-IQ in relazione alle vendite di vino in Gdo e retail a tutto il 2023. Un anno complicato, secondo l'Osservatorio, che se da un lato ha amplificato le nuove tendenze al consumo post-Covid, dall'altro ha determinato più di una sofferenza per un comparto ancora alle prese con rincari generalizzati non ancora assorbiti e ben oltre la timida crescita registrata in valore (+2,6%). I vini fermi fissano i volumi a -3,6% (con i rossi a -4,9%) e registrano l'11° trimestre consecutivo con il segno meno. Gli spumanti, pur con un azzeramento della crescita dei prezzi nell'ultimo trimestre, rimangono in linea di galleggiamento rispetto ai volumi venduti nell'anno precedente, ma solo grazie ai "low cost" Charmat non Prosecco (+7,1%), senza i quali la tipologia virerebbe in negativo di 2 punti. In generale – evidenzia l'Osservatorio Uiv-ISMEA – l'evoluzione dei consumi di vino da parte degli ita-



liani dal 2019 a oggi è stata significativa e riflette fattori solo in parte specchio dalla congiuntura. Spesso, infatti, cambiamenti così netti e solo in apparenza repentini sono dettati da modifiche strutturali di una domanda mai così fluida in tema di consumi beverage.

### CONSUMI IN CALO, MA PIÙ SELETTIVI

Rispetto a 5 anni fa, e dopo le impennate degli anni Covid, tra gli scaffali il calo dei consumi sfiora l'8%, l'equivalente di 100 milioni di bottiglie in buona parte a base di vini fermi (-11%) e liquorosi (-19%). I Dop, con un -2%, sono la categoria che di gran lunga cede meno, con bianchi (+3%) e rosati (+17%)

che segnano luce verde. Fanno molto peggio gli Igt (-13%) ma soprattutto i vini comuni, picchiata a -17% e l'equivalente di 64 milioni di bottiglie in meno. **TENDENZA SPUMANTE** Da una parte i vini fermi che scendono di 11 punti, dall'altra gli spumanti che in un lustro guadagnano quasi il 19%, oggi a 139 milioni di bottiglie vendute. Merito del mondo Prosecco, che nel periodo sale del 30%, ma anche degli Charmat non Prosecco, a +42% grazie a un'ascesa vertiginosa in particolare nell'ultimo biennio in cui anche il minor potere di acquisto ha giocato un ruolo importante. Una tendenza, quella delle bollicine italiane, che da tempo si riflette anche nelle

esportazioni, con la tipologia che ha visto triplicare le proprie quote di mercato negli ultimi 10 anni. Lo stesso non si può dire per lo champagne, le cui vendite nel periodo sono scese del 38%.

### SOS ROSSI

I rossi cedono il 6% – quasi 3 volte più della media – tra i consumi di prodotti a denominazione, il 19% tra gli Igt, ma il record (negativo) si registra tra i vini comuni, con un -22%. Poche le grandi Dop e Igt che tengono (Dop Montepulciano d'Abruzzo a -2%, Chianti a -3, Rubicone Igt nella tipologia Sangiovese a +7%), tanti i cali in doppia cifra, e spesso oltre il 20% per vini a marchio come la famiglia dei Lambruschi